

Trekking.Sacile

Sacile, città d'acqua e di ponti

Tra ponti, vicoli e contrade, alla scoperta di scorci suggestivi

È l'acqua della Livenza che caratterizza la città di Sacile, il *Giardino della Serenissima*, ricamando attorno al suo cuore storico una rete di canali che richiama alla mente Venezia. La piazza principale è un'isola racchiusa tra due rami del fiume le cui acque di un verde speciale si lasciano ammirare dai numerosi ponti che collegano, in molteplici siti, le rive opposte della Livenza. Alcuni sono ponti storici, altri sono più recenti e altri ancora sono preziose passerelle che accorciano il passo del cittadino e lasciano vedere immagini e scenografie che allietano lo spirito.

Itinerario

Prendiamoci un'ora di tempo e facciamo una passeggiata tra i ponti e avremo così scoperto il meglio di Sacile e delle sue acque.

1. Si parte da Ponte della Vittoria e sulla Dx, si imbecca Via Luigi Nono, chiamata anche Contrada dell'Oca.
2. Si arriva al ponte dell'Ospedale e si continua in via Ettoreo, girando poi a Dx in via Cavour.
3. Appena di fronte alle Poste un passaggio ci porta a una passerella sul ramo est del fiume.
4. In piazza Manin si gira a Sx e ci si trova al cospetto di un ponte glorioso, annesso a Palazzo Ragazzoni, sulla cui parete si vedono ancora i segni delle mitragliate della 1ª Guerra Mondiale.
5. Si entra nel cortile d'onore di Palazzo Ragazzoni e, presso i giardini Ortazza, si trova a Dx un ponticello a schiena d'asino in legno costruito e donato da un'importante industria sacilese.
6. Giù dal ponticello si imbecca via del Macello per arrivare in Foro Boario dove si trova il ponte di via Balliana.
7. Appena superato il ponte, sulla Dx si apre una passeggiata lungo la Livenza che in un ambiente naturale porta al Ponte di via Ponte Lacchin.
8. Si attraversa Parco Tallon in direzione del centro storico e si prosegue costeggiando la sponda del Livenza fino a raggiungere la passerella pedonale che porta in piazza Duomo. Approfittiamone per ammirare la cascata e il torrione medievale.
9. Lasciando il campanile sulla Sx e il Duomo sulla Dx si procede dritti fino a via Mazzini dove girando a Sx si trova il ponte del Mulino che riconduce a Piazza del Popolo.
10. Si resta sotto i portici sulla parte meridionale della piazza e attraverso una galleria dopo il Caffè Commercio si arriva ad una passerella in ferro rosso che permette una vista pittoresca sul Canale della Pietà.
11. Alla fine del ponte rosso, in vicolo Pasolini, si gira a Dx per tornare Piazza Duomo e, di fronte al campanile, si gira a Dx per imboccare il Ponte della Pietà che scavalca l'omonimo canale e prende il nome dall'oratorio situato nei pressi: si suggerisce di entrare per ammirare un inedito Vesperbild. Ancora pochi passi e l'itinerario si chiude in piazza del Popolo.

Caratteristiche dell'itinerario

Lunghezza: 2,6 km

Tempo di percorrenza: 45 minuti

Interesse: naturalistico, storico, artistico

Percorso: ad anello

Pavimentazione percorso: 80% Asfalto, traffico limitato; 10% Sterrato; 10% Altro

Scoprite tutte le informazioni sugli itinerari trekking, complete di tracce GPS, sul sito www.visitsacile.it
Buon divertimento!



Trekking.Sacile

IAT Sacile

Ufficio Informazioni ed Accoglienza Turistica

Tel. +39 0434 737292

Email: info@visitsacile.it

www.visitsacile.it

Informazioni e avvertenze

Gli itinerari indicati sono di facile percorrenza, si svolgono in parte su sterrato e, per il restante, lungo strade e piste ciclabili con il minor traffico motorizzato possibile. Si raccomanda pertanto, affrontando il tracciato segnalato in mappa, di rispettare le norme contenute nel Codice della Strada (D.lgs. n. 285/1992 e s.m.i.) e di controllare eventuali temporanee limitazioni. Per un'escursione piacevole, oltre alla scelta del trek in base alle proprie preferenze, è importante controllare le previsioni meteo ed indossare una calzatura adatta ai terreni sterrati, come una pedula leggera con una suola scolpita, in grado di tenere anche su terreno fangoso, erba bagnata, dislivelli in salita e discesa, adeguare il proprio abbigliamento ed i dispositivi di visibilità in base al tracciato ed alle condizioni di luce. Qualsiasi responsabilità sui percorsi affrontati in modo autonomo, è da ritenersi a carico del singolo trekker.

